

Nome e cognome Classe Data

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

di Chiara Maria D'Orsi

Materia: Economia politica

Classe: terza ITC

Il compito prevede:

14 quesiti a scelta multipla con una sola risposta esatta	2,5 punti per ogni risposta esatta	Max 35 punti
16 quesiti vero o falso	1 punto per ogni risposta esatta	Max 16 punti
2 esercizi di corrispondenze	0,5 punti per ogni corrispondenza esatta	Max 8 punti
4 casi pratici	Fino a 4 punti per ogni caso risolto	Max 16 punti
5 quesiti a risposta aperta	Fino a 5 punti per ogni risposta	Max 25 punti
Punteggio totale	100 punti corrispondono al voto 10	
	60 punti corrispondono al voto 6	

Non sono ammesse correzioni nei quesiti a risposta chiusa

<i>Punteggio</i>	<i>Voto</i>
<i>In centesimi</i>	<i>In decimi</i>

Scelta multipla

Scegli la risposta corretta tra quelle che ti vengono proposte.

- La politica economica nota come mercantilismo, per accrescere la ricchezza di un paese propone di aumentare:
 - le importazioni
 - le esportazioni
 - l'agricoltura
 - la forza lavoro
- Secondo il mercantilismo, lo Stato:
 - non deve intervenire nel mercato
 - deve vietare le importazioni
 - deve prevedere una elevata tassazione, in modo da essere un soggetto economico forte
 - deve realizzare una tassazione molto contenuta, in modo da proteggere il libero commercio
- Secondo i fisiocratici la classe produttiva è costituita da:
 - proprietari terrieri
 - contadini
 - commercianti
 - industriali

4. Secondo i fisiocratici il settore portante dell'economia di un paese è:
 - a) l'agricoltura
 - b) l'industria
 - c) la pesca
 - d) il commercio
5. Per Adam Smith:
 - a) il valore di uso di un bene e il suo valore di scambio coincidono
 - b) il valore di uso di un bene è dato dal lavoro impiegato per produrlo
 - c) il valore di scambio di un bene è dato dal lavoro impiegato per produrlo
 - d) il valore dei beni aumenta adottando misure protezionistiche
6. L'espressione *laissez faire, laissez passer* si riferisce a:
 - a) teoria monetarista
 - b) politiche contrarie ai dazi d' importazione
 - c) teoria keynesiana
 - d) liberalismo economico
7. Con il celebre riferimento alla "manifattura degli spilli" si vuole far comprendere che, con la divisione del lavoro:
 - a) la produttività aumenta
 - b) è necessaria una maggiore specializzazione della manodopera
 - c) aumentano i prodotti venduti sul mercato
 - d) i prezzi di vendita diventano più bassi
8. Per gli economisti classici:
 - a) l'offerta crea la propria domanda
 - b) la domanda crea la propria offerta
 - c) i prezzi di vendita dei beni rimangono sempre alti
 - d) non è possibile soddisfare tutti i consumatori
9. Secondo gli economisti neoclassici, lo Stato deve:
 - a) farsi carico del benessere dei cittadini
 - b) fornire solo i servizi pubblici essenziali
 - c) intervenire attivamente per stimolare lo sviluppo economico
 - d) immettere liquidità sul mercato
10. Il plusvalore che viene incamerato dal capitalista è costituito:
 - a) dalla rendita di posizione
 - b) dall'extraprofitto del monopolista
 - c) dal valore delle ore di lavoro effettuate dal lavoratore in eccedenza alle ore di lavoro effettivamente remunerate
 - d) dall'aumento dei prezzi dei beni dovuto a un'eccedenza della quantità domandata sulla quantità offerta
11. L'esercito di riserva di cui parla Marx è costituito da:
 - a) la nuova forza lavoro formata dai giovani dotati di preparazione più moderna
 - b) i lavoratori in pensione ancora abili al lavoro e quindi potenzialmente utili alla società
 - c) i macchinari in grado di svolgere lavori che riducono o sostituiscono la mano d'opera
 - d) i disoccupati che permettono al capitalista di far diminuire i salari al di sotto del limite di sussistenza

12. Secondo l'economista John Maynard Keynes nei momenti di crisi l'intervento pubblico deve essere rivolto innanzitutto:
 - a) a sostenere l'occupazione e quindi i consumi
 - b) a incentivare i consumi
 - c) a sostenere le imprese
 - d) a mantenere stabile la credibilità economica internazionale
13. Secondo i monetaristi l'eccessiva quantità di moneta in circolazione determina:
 - a) aumento delle esportazioni
 - b) aumento degli investimenti
 - c) aumento dell'occupazione
 - d) instabilità economica e inflazione
14. Gli esponenti della economia dell'offerta, *supply-side economics* sostengono la necessità di:
 - a) limitare l'intervento pubblico al sostegno alle imprese
 - b) limitare l'intervento pubblico al sostegno all'occupazione
 - c) ridurre della spesa pubblica al fine di liberare risorse per l'iniziativa economica privata
 - d) ampliare l'intervento pubblico al fine di supplire alle carenze del mercato

Vero o falso

Indica se le affermazioni seguenti sono vere o false.

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. La storia del pensiero economico si occupa dell'evoluzione delle idee che hanno tentato di spiegare i fenomeni economici e le loro cause. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Secondo i mercantilisti la ricchezza di un paese è accresciuta dal fatto che le esportazioni superino le importazioni. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. La fisiocrazia si diffuse soprattutto in Francia. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. Secondo Ricardo, nella distribuzione del reddito bisogna dare più spazio al salario dei lavoratori. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Gli economisti classici sono fautori del liberismo economico. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Secondo Malthus la popolazione cresce più velocemente della produzione. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Secondo Pareto il mercato non è in grado di realizzare il benessere degli individui. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Gli economisti neoclassici hanno considerato centrale il ruolo della macroeconomia. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9. Secondo Marx vi è un inevitabile conflitto di classe tra imprenditori e proletari. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. Secondo Keynes il mercato è in grado di trovare da solo il proprio equilibrio, almeno nel lungo periodo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11. Secondo gli economisti neoclassici il mercato trova da solo il proprio equilibrio nel breve periodo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12. Keynes è considerato il padre della macroeconomia e della finanza moderna. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13. La teoria keynesiana è condivisa dai monetaristi di Chicago. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14. Secondo Friedman lo Stato deve controllare la quantità di moneta in circolazione. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 15. Le teorie economiche più moderne sono tutte sfavorevoli all'intervento dello Stato. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 16. Le teorie economiche sono molteplici perché cercano di spiegare uno stesso fenomeno in modo differente, e giungono a diverse conclusioni, date le molteplici variabili esaminate. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Corrispondenze

Individua le corrispondenze collocando storicamente le teorie economiche.

ATTENTO: le corrispondenze non sono in numero esatto e possono essere ripetute.

- | | |
|------------------------|----------------------------------|
| 1) Scuola classica | a) XX secolo |
| 2) Mercantilismo | b) XVI secolo |
| 3) Fisiocrazia | c) Seconda metà del XIX secolo |
| 4) Scuola marginalista | d) Prima metà del XIX secolo |
| 5) Pensiero marxista | e) Seconda metà del XVIII secolo |
| 6) Teoria keynesiana | f) Metà del XIX secolo |
| 7) Scuola monetarista | g) XIX–XX secolo |
| | h) XVIII–XIX secolo |

Individua le corrispondenze collegando i seguenti economisti alle teorie economiche di cui sono stati esponenti o alle loro principali formulazioni.

- | | |
|---------------------------------|--|
| 1) Arthur Laffer | a) Teoria del plusvalore |
| 2) Karl Marx e Friedrich Engels | b) Curve di indifferenza |
| 3) John Maynard Keynes | c) Economia classica |
| 4) Karl Marx | d) Legge degli sbocchi |
| 5) Vilfredo Pareto | e) Teoria del moltiplicatore |
| 6) Jean Baptiste Say | f) Monetarismo |
| 7) Adam Smith | g) Fisiocratici |
| 8) François Quesnay | h) Relazione grafica tra l'aliquota d'imposta e il gettito delle entrate fiscali |
| 9) Milton Friedman | i) Manifesto del partito comunista |

Casi

Risolvi i seguenti casi utilizzando lo spazio disponibile.

- 1) Ripensa alla politica economica realizzata dalla Regina Elisabetta I d'Inghilterra, con riferimento alla colonizzazione dell'America del Nord, alla guerra contro Filippo II re di Spagna, all'istituzionalizzazione della patente di corsa, alla creazione dell'East India Company. A quale corrente di pensiero economico potresti riportare simili interventi e perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2) *Prova a costruire, nelle linee essenziali, un modello di società ad economia marxista.*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3) Immagina una situazione di recessione caratterizzata da elevata disoccupazione, riduzione dei consumi, basso livello di investimenti, bassi tassi di interesse, elevata pressione fiscale soprattutto sulle fasce di reddito medio.

Per sostenere l'economia quali interventi proporrebbero gli economisti neoclassici e quali invece i sostenitori dell'economia keynesiana?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4) Il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha esteso l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini americani, ha realizzato interventi a sostegno delle banche, ma si è anche adoperato per realizzare riforme per un maggior controllo del sistema creditizio.

Con quale corrente di pensiero economico sembrano in linea questi interventi e perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Trattazione sintetica di argomenti

Tratta ciascuno dei temi proposti utilizzando lo spazio disponibile.

- 1) Quali teorie considerano necessario l'intervento dello Stato per regolare il sistema economico e perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 2) Chi ha enunciato la legge degli sbocchi e in che cosa consiste?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 3) Chiarisci in che cosa consiste per Marx il conflitto di classe tra capitalisti e proletari e presenta l'evoluzione che il suo pensiero prospetta.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4) Esponi brevemente le principali differenze tra la teoria classica e quella keynesiana.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5) Nelle teorie economiche più recenti quali elementi si ritrovano delle impostazioni di tipo neoclassico e quali di tipo keynesiano?
Quali sono i tratti salienti della corrente di pensiero monetarista?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SOLUZIONI

Scelta multipla

1.b; 2.d; 3.b; 4.a; 5.c; 6.d; 7.a; 8.a; 9.b; 10.c; 11.d; 12.a; 13.d; 14.c

Vero o falso

1.V; 2.V; 3.V; 4.F; 5.V; 6.V; 7.F; 8.F; 9.V; 10.F; 11.F; 12.V; 13.F; 14.V; 15.F; 16.V

Corrispondenze

Scuole economiche - 1h; 2b; 3e; 4c; 5g; 6a; 7a

Economisti - 1h; 2i; 3e; 4a; 5b; 6d; 7c; 8g; 9f

Casi

- 1) La politica realizzata dalla Regina Elisabetta fu una politica di espansione coloniale volta ad affermare la supremazia della potenza inglese. Esse può essere riportata al mercantilismo perché le colonie, anche se nate per l'approvvigionamento di materie prime, si trasformarono poi in nuovi mercati e, ben presto, diedero impulso alla produzione e incoraggiarono gli scambi commerciali.
- 2) È abolita la proprietà privata, così come l'iniziativa economica privata. I mezzi di produzione e la proprietà sono concentrati nelle mani del soggetto pubblico, che li gestisce programmando l'interesse generale. Non ci sono più classi sociali e il ruolo del singolo è visto in funzione del suo contributo al progresso comune, così le scelte e le aspirazioni individuali devono essere sempre ponderate con la programmazione generale. Questo inevitabilmente comporta il sacrificio e l'omogeneizzazione del singolo all'interno della collettività.
- 3) Gli economisti neoclassici credono che il mercato possa trovare da solo l'equilibrio, almeno nel lungo periodo. Per questo motivo essi lascerebbero più spazio al libero mercato, rilancerebbero i consumi e attuerebbero sgravi fiscali. Gli economisti keynesiani, invece, partirebbero dall'occupazione, creando posti di lavoro e così rilancerebbero i consumi e poi gli investimenti con il meccanismo del moltiplicatore.
- 4) Senz'altro si tratta di una politica economica interventista, che contrasta con la tradizione puramente liberale. L'estensione dell'assistenza sanitaria è un'espressione dello Stato sociale, che ritiene di doversi far carico dei bisogni dei cittadini.